

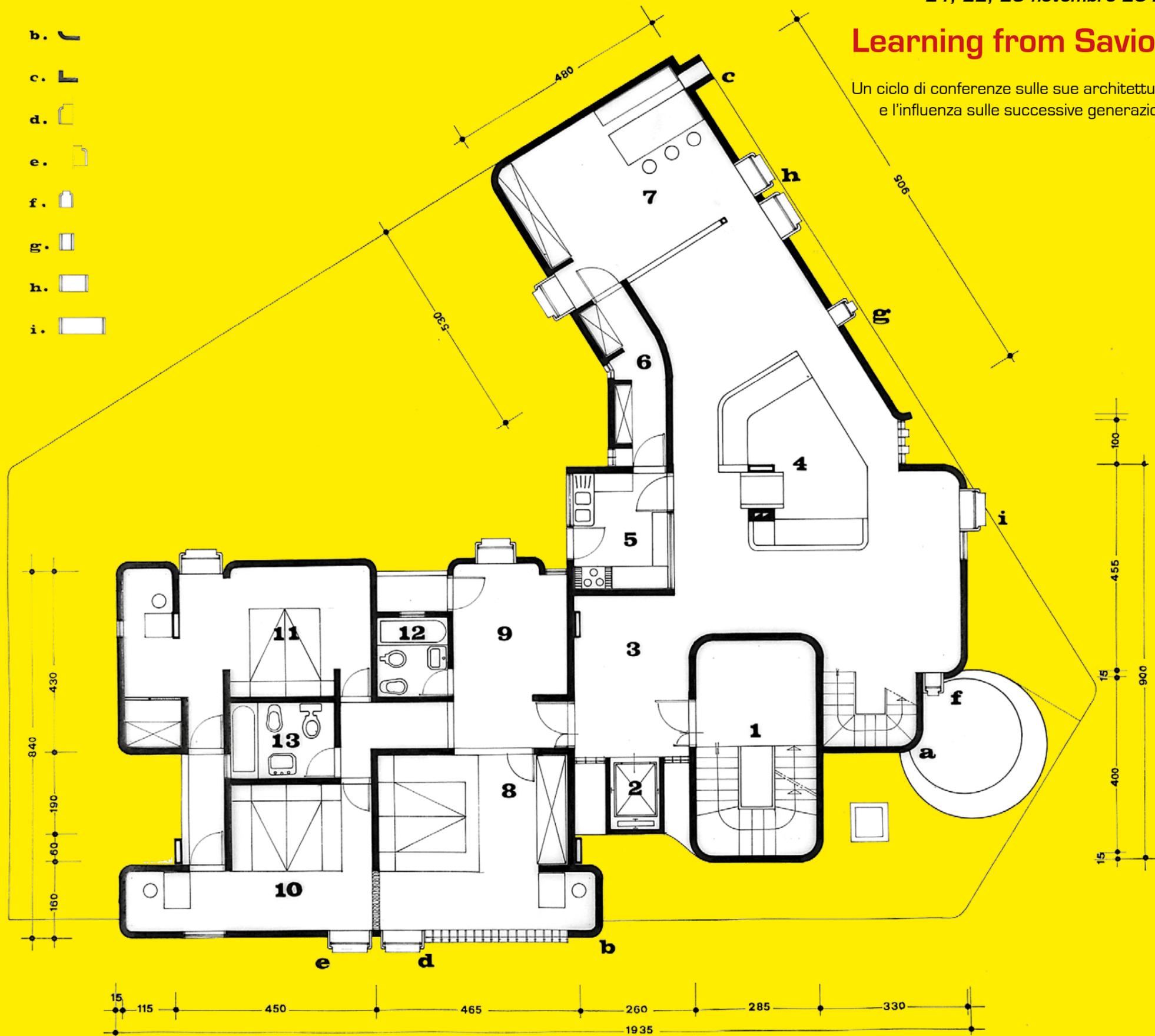
prefabbricati

- a.
- b.
- c.
- d.
- e.
- f.
- g.
- h.
- i.

Fondazione Giovanni Michelucci/Fondazione Architetti Firenze
con Università di Firenze - Dipartimento di Architettura
21, 22, 23 novembre 2017

Learning from Savioli

Un ciclo di conferenze sulle sue architetture
e l'influenza sulle successive generazioni



Un'iniziativa nell'ambito del progetto Leonardo SAVIOLI 100
1917/2017 L'eredità di un architetto toscano a un secolo dalla nascita.



Una iniziativa a cura di
Roberto Masini e Riccardo Renzi

Programma delle conferenze:

Alberto Breschi
> mar 21 novembre 2017 - ore 17.30/19.30

Alessandro Poli
> mer 22 novembre 2017 - ore 17.30/19.30

Adolfo Natalini
> gio 23 novembre 2017 - ore 17.30/19.30

Palazzina Reale della stazione Firenze SMN - mar 21 novembre 2017, ore 17.30

SAVIOLI E LE ARCHITETTURE – Alberto Breschi: La lezione spaziale-strutturale degli edifici di via Piagentina e villa Bayon e le sue ricadute nei propri progetti come per riqualificazione della piazza di Tavarnuzze.

Nato a Firenze nel 1943, ha svolto gli studi universitari presso la Facoltà di Architettura di Firenze dove si è laureato, nel 1969, con relatori Leonardo Ricci e Leonardo Savioli. Nel 1968 fonda con Roberto Pecchioli e Giuliano Fiorenzoli il gruppo ZZIGGURAT facente parte del movimento di avanguardia denominato Architettura Radicale. Fino al 2013 è stato professore di ruolo ordinario per il settore scientifico disciplinare ICAR14 – Composizione architettonica e urbana – presso la Facoltà di Architettura di Firenze. All'attività di insegnamento universitario ha sempre affiancato un costante impegno progettuale come ricerca applicata attraverso concorsi nazionali ed internazionali di architettura, progetti e realizzazioni. Dal 2009 è socio fondatore insieme a Claudia Giannoni di Breschistudio Associati.

Alberto Breschi, Riqualificazione della piazza di Tavarnuzze, Impruneta (FI), 2006-2015



Palazzina Reale della stazione Firenze SMN - gio 23 novembre 2017, ore 17.30

SAVIOLI E LE CITTÀ – Introduce Riccardo Renzi: Caratteri e linguaggio nella poetica di Savioli. Adolfo Natalini: la visione urbana, in un dialogo aperto con le opere di Savioli, un cruciale tema di progetto che Natalini ha sviluppato in importanti pezzi di città come Groningen in Olanda e San Casciano Val di Pesa.

Nato a Pistoia nel 1941, dopo un'esperienza pittorica si laurea in architettura a Firenze nel 1966 e fonda il Superstudio iniziatore della cosiddetta "architettura radicale". I progetti del Superstudio sono apparsi in pubblicazioni e mostre in tutto il mondo e sue opere fanno ora parte delle collezioni di musei come il Museum of Modern Art New York, Centre Pompidou Paris, Maxxi Roma. Dal 1979 ha lavorato a progetti per i centri storici in Italia e in Europa. Dal 1991 con Natalini Architetti (Adolfo e Fabrizio Natalini) ha ricostruito parti di città in Italia, Germania e Olanda. In Olanda è stato l'iniziatore di un movimento definito "contemporary traditionalism" indicando un'alternativa al "supermodernismo" della globalizzazione. Tra le loro opere: la ricostruzione della Waagstraat a Groningen, la Muzenplein a l'Aja, il Polo Universitario a Novoli, Firenze, Boscotondo a Helmond, il Polo Universitario a Porta Tufi a Siena, il Museo dell'Opera del Duomo e il progetto per i Nuovi Uffizi a Firenze. Professore ordinario presso la Facoltà di Architettura di Firenze, membro onorario del Bund Deutscher Architekten e dell'American Institute of Architects.

Natalini Associati, Residenze sul lungofiume di Doesburg, Groningen (NL), 1998-2005

Palazzina Reale della stazione Firenze SMN - mer 22 novembre 2017, ore 17.30

SAVIOLI E GLI ALLESTIMENTI – Un tema generalmente poco trattato, ma di pari interesse delle sue architetture, come per la mostra su Le Corbusier del 1963, raccontato attraverso le esperienze di Sandro Poli.

Architetto ed artista, si laurea con Leonardo Savioli nel 1970 con il quale aveva partecipato già nel 1966 alla ricerca sugli spazi per il tempo libero poi sfociata nel progetto di un edificio "Piper". Dal 1970 ha fatto parte di Superstudio fino al 1972 con la mostra: Italy. The New Domestic Landscape, al Museum of Modern Art - New York. Dal 1973 al 1982 ha insegnato presso la Facoltà di Architettura di Firenze nel corso di plastica sul tema: Cultura materiale extraurbana e Progettazione come riuso. Un aspetto fondamentale del lavoro di Alessandro Poli è quello che riguarda gli allestimenti di mostre in vari musei a livello internazionale. La conoscenza diretta di Savioli e della sua arte gli hanno permesso di occuparsi nel 1995 del progetto della riqualificazione e riuso dello spazio espositivo presso l'Archivio di Stato di Firenze in occasione dell'allestimento per la mostra su Leonardo Savioli "Il segno generatore di forma-spazio". Contemporaneamente all'architettura Poli affianca l'attività di artista che lo portano ad esporre in mostre collettive già dal 1989 (Basilica Palladiana di Vicenza dal titolo Pianeta Extrasolare). Nel 2001 ha progettato e diretto l'allestimento e fatto parte del comitato scientifico per la mostra: L'arte del gioiello. Il gioiello d'artista dal '900 ad oggi, al Museo degli Argenti di Palazzo Pitti a Firenze. Suoi lavori sono nelle collezioni permanenti dei maggiori musei internazionali: Centre Pompidou - Parigi (Superstudio), Die Neue Sammlung - Staatliches Museum Für angewandte kunst, Monaco di Baviera Museo degli Argenti, Palazzo Pitti, Firenze, CCA Montreal e altre.



21, 22, 23 novembre 2017



Learning from Savioli

Le architetture di Savioli e l'influenza sulle successive generazioni
Un ciclo di conferenze alla Palazzina Reale

Alberto Breschi, Alessandro Poli, Adolfo Natalini

Una iniziativa a cura di
Roberto Masini e Riccardo Renzi
con la collaborazione della Fondazione Giovanni Michelucci



1917/2017
L'eredità di un architetto toscano
a un secolo dalla nascita.



Un progetto di
Fondazione Giovanni Michelucci, Regione Toscana, Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci Prato, Archivio di Stato di Firenze, Fondazione Architetti Firenze, Tempo Reale
realizzato con il contributo di Città Metropolitana di Firenze
con il patrocinio di Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Toscana, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato, Comune di Firenze – Museo Novecento, Fondazione Palazzo Strozzi, Università degli Studi di Firenze – Dipartimento di Architettura, AAA-Italia – Ass. nazionale Archivi di Architettura contemporanea, Do.Co.Mo.Mo. – Ass. italiana per la documentazione e la conservazione degli edifici e dei complessi urbani moderni

Il programma di iniziative per l'autunno 2017, dedicato al centenario dalla nascita di Leonardo Savioli, uno dei più illustri architetti toscani del Novecento, è articolato in vari luoghi dell'area fiorentina e della Toscana coinvolgendo alcune tra le più importanti istituzioni ed è rivolto ad un vasto pubblico di cittadini, studenti, professionisti, università straniere, studiosi ed operatori alla scoperta delle sue opere, dei suoi progetti e del suo pensiero, come chiave di sensibilizzazione verso il patrimonio culturale toscano. Da un lato un patrimonio architettonico e del territorio innovativo e di grande valore storico-artistico dall'altro lato un patrimonio archivistico fatto di esperienze, saperi e sensibilità che ha formato diverse generazioni di architetti, a cominciare da quella delle utopie radicali degli anni Sessanta, sino alle nuove che scoprono oggi un universo di visioni artistiche e progettuali ancora attuale.

> Crediti Formativi Professionali per Architetti disponibili (in collaborazione con Fondazione Architetti Firenze)

Leonardo Savioli nasce a Firenze il 30 marzo 1917. Allievo di Giovanni Michelucci fu tra i maggiori esponenti della cosiddetta "scuola toscana" fin dalla sua collaborazione con Giuseppe Giorgio Gori e Leonardo Ricci. Dalla loro collaborazione nacque una delle opere più importanti dell'architettura italiana del secondo dopoguerra: il Mercato dei fiori di Pescia del 1948. In seguito si dedicò sempre con maggior attenzione a realizzare sorprendenti edifici che si caratterizzano per la grande attenzione con cui si inseriscono nell'ambiente, esplorando al contempo una dimensione artistica sempre presente nel suo lavoro di architetto, di grafico e pittore. Amatissimo docente universitario, i suoi allievi formano sotto la sua influenza i primi gruppi di Architettura Radicale che rinnoveranno il panorama della ricerca architettonica d'avanguardia degli anni 60 e 70. Muore a Firenze l'11 maggio 1982, lasciando la moglie Flora Wiechmann, come egli scrive («la cosa più bella») della sua vita, artista e designer che scomparirà nel 2011.

Crediti immagini: disegni, modelli e ritratti - © ASFI, Leonardo Savioli; architetture - © AFM, Architetture '900 Toscana

Il programma aggiornato delle iniziative con le modalità di partecipazione e accreditamento è consultabile su:

www.architetturatoscana.it

#savioli100